



Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- Apertura Sede: **ogni venerdì ore 20,00 – 22,00**
- e-mail: caserta@cai.it
- Telefono: 331.5822201
- <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro loco del Trivice - Via Galatina, 100 - Loc S. Clemente di Caserta
L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta



Sabato 12 MAGGIO 2018

Omaggio al Giro d'Italia

Partenio - Montevergine

Escursione da Ospedaletto d'Alpinolo a Montevergine



PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA, QUANTO PRIMA, ENTRO VENERDI' 11 MAGGIO
(INFO e ADESIONI: Giuseppe 333.3838602)

L'attività si svolgerà solo in presenza di condizioni meteo ottimali

NORME GENERALI E COPERTURA ASSICURATIVA

Per tutti prenotazione obbligatoria entro la data suindicata.
Per i soci la copertura assicurativa è compresa nella quota sociale annuale.
Per i non soci la copertura assicurativa (infortuni e soccorso alpino) è obbligatoria e da effettuarsi al momento della prenotazione, fornendo i dati anagrafici e versando il premio di **€ 8,57 Comb. A***.

PREMI PER L'ANNO 2018 VALIDI DAL 1° Gennaio 2018 (Polizze in sede e su sito www.cai.it)

Soccorso alpino	Premi	Per un giorno: € 3,00	Da 2 a 6 giorni: € 5,99		
Rimborso spese max € 25.000,00	Diaria per ricovero ospedaliero € 20,00/giorno - max 30 giorni	Assistenza medico psicologo per eredi max € 3.000/00			
Infortuni	Massimali :	Morte	Invalità permanente	Spese di cura	Premio
Comb. A)	*Franchigia € 200,00	€ 55.000,00	€ 80.000,00	€ 2.000,00 *	€ 5,57/giorno
Comb. B)		€ 110.000,00	€ 160.000,00	€ 2.400,00 *	€ 11,14/giorno

Richiesta di soccorso: contattare il 118 chiedendo espressamente l'intervento del CNSAS (Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico).

N.B.: Il socio di altra sezione del CAI deve esibire la tessera al coordinatore dell'escursione.

RADUNO E PARTENZA



Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- Apertura Sede: **ogni venerdì ore 20,00 – 22,00**
- e-mail: caserta@cai.it
- Telefono: 331.5822201
- <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro loco del Trivice - Via Galatina, 100 - Loc S. Clemente di Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

PRIMO RADUNO	Caserta, Piazza Cavour – Davanti alla ex sede	Ore: 11.00
PARTENZA		Ore: 11.05
SECONDO RADUNO	Ospedaletto d'Alpinolo, (parcheggio all'inizio del paese)	Ore: 12.20
PARTENZA ESCURSIONE		Ore: 12.30

DESCRIZIONE DELL'ESCURSIONE

DIFFICOLTA'	<i>E</i>	DISTANZA	<i>Km 8</i>	DISLIVELLO	<i>+ 540 m</i>	DURATA	<i>Ore 4,00</i>
-------------	----------	----------	-------------	------------	----------------	--------	-----------------

Fondo: sentiero con fondo variabile a tratti sterrato, con basoli in pietra, acciottolato, gradini

Il percorso, dedicato alla Madonna di Montevergine, parte dalla piazza di Ospedaletto e prosegue diritto, in salita, fino alla fine della strada asfaltata, ove una tabella CAI indica l'inizio del "Sentiero dei Pellegrini". Una strada con basoli in pietra porta fino a quello che rimane della Cappella dello Scalzatoio, ove i pellegrini, lasciavano le proprie calzature per proseguire fino al Santuario a piedi scalzi (da cui il nome) per devozione alla Madonna. Il sentiero prosegue con tornanti fino ad incontrare la "Sedia della Madonna", ove si narra che la Madonna si sia fermata a sedere su di un masso e dove per secoli i fedeli hanno fatto lo stesso, così da levigare la roccia a forma di sedile. Il percorso prosegue fino ad intersecare una strada asfaltata all'altezza del ristorante Casone. Qui bisogna mantenere la dx, parallelamente alla strada e deviare a dx su strada acciottolata fino al "Miglio Sacro", dove confluisce il sentiero proveniente dal centro storico di Mercogliano. Da questo punto in poi, i due tracciati si uniscono e intersecano più volte la strada asfaltata fino all'ultimo tratto, dove si percorrono le Stazioni della Via Crucis, per terminare al piazzale del Santuario. Colazione al sacco durante la salita. Il rientro, dopo l'arrivo di tappa, viene effettuato per lo stesso itinerario.

Il santuario di Montevergine



La storia del santuario di Montevergine è strettamente legata alla figura di Guglielmo da Vercelli, un monaco eremita vissuto tra l'XI e il XII secolo, attratto dai pellegrinaggi nei luoghi della cristianità. Dopo molto peregrinare, comprende la nuova strada da seguire, ossia quella di ritirarsi in solitudine e dedicarsi alla meditazione. Giunto in Irpinia, sente che la volontà di Dio è quella di farlo risiedere su un monte, oggi conosciuto come Partenio, ad una altitudine di oltre mille metri. Con il passare del tempo la fama di santità di Guglielmo aumentò sempre più, tanto che sul monte, spontaneamente, iniziarono ad arrivare uomini desiderosi di abbracciare uno stile di vita dedito alla preghiera e alla solitudine: in poco tempo numerose celle, fatte per lo più con fango e malta, ospitarono numerosi monaci.

Allo stesso tempo si decise anche la costruzione di una chiesa, consacrata nel 1126, dedicata alla Madonna. Dopo la morte di San Guglielmo, nel 1142, il santuario raggiunse il periodo di massimo splendore tra il XII ed il XIV secolo, quando si arricchì di numerose opere d'arte e si espanse notevolmente grazie alle offerte di feudatari, papi e re: fu in questo periodo che venne donato il dipinto della Madonna, oggi venerato nella basilica cattedrale, ma anche numerose reliquie, tra cui le ossa di San Gennaro, che furono poi trasferite nel duomo di Napoli nel 1497. Tra il 1378 ed il 1588 il santuario di Montevergine visse una profonda crisi sia dal punto di vista spirituale sia economico, accentuata da una commenda del 1430, che assegnava ad uomini senza alcun interesse cristiano le offerte deposte per l'abbazia. Dal 1588 fino all'inizio del XIX secolo la vita monastica scorse abbastanza tranquilla, anche se nel 1611 la foresteria fu gravemente danneggiata da un incendio e nel 1629 si assistette al crollo della navata centrale della chiesa; dal 1807, anno in cui il corpo di S. Guglielmo fu traslato dall'abbazia del Goleto a S. Angelo dei Lombardi a Montevergine, al 1861 un nuovo periodo di crisi mise seriamente a rischio la vita della congregazione stessa: il 28 maggio 1868 il consiglio di stato sancì che le abbazie non dovessero essere soggette ad alcun tipo di soppressione economica e quindi tutti i beni confiscati negli anni precedenti vennero nuovamente restituiti; nello stesso anno il santuario fu dichiarato monumento nazionale. All'inizio del XX secolo la situazione migliorò notevolmente ed il santuario ritornò a godere dell'antica fama, diventando uno dei più visitati del sud Italia: durante la seconda guerra mondiale, precisamente dal 1939 al 1946, ospitò segretamente la Sacra Sindone di Torino, fortemente voluta da Adolf Hitler. Notevoli furono le novità apportate in questo periodo, come la ristrutturazione della foresteria, del monastero e della basilica antica, l'apertura nel 1956 della funicolare che collegava, e collega tuttora, il centro di Mercogliano al santuario in soli 7 minuti, evitando ai pellegrini una strada stretta e tortuosa, percorsa all'epoca da carri trainati da muli o a piedi, l'inaugurazione della nuova basilica nel 1961, sul cui altare maggiore venne posto il quadro della Madonna; sempre agli anni sessanta risalgono la cripta, che contiene le spoglie di San Guglielmo, la sala degli ex voto ed un museo, riorganizzato secondo i moderni standard solo nel 2000, che raccoglie i numerosi reperti archeologici o gioielli ed opere d'arte portati dai pellegrini o ritrovati intorno al santuario. Il 25 giugno 2012, dopo un accurato restauro, il quadro della Madonna è stato nuovamente collocato all'interno della Basilica antica, nella cappella dedicata al Crocifisso.

RACCOMANDAZIONI Abbigliamento adeguato, scarponi. Scorta d'acqua e colazione al sacco.

COORDINATORE ESCURSIONE Giuseppe Spina 333.3838602